

Cause civili, la mediazione è legge Toh, non ci sono locali per la sede

■ Rischia di partire con l'handicap il nuovo istituto della mediazione obbligatoria nel processo civile. Non si trovano locali per permettere il tentativo di conciliazione previsto dalla nuova normativa, datata marzo 2010. Una realtà emersa qualche giorno fa al termine di una riunione tenutasi negli uffici della presidenza di palazzo di giustizia, a cui hanno partecipato rappresentanti del comune, il presidente del tribunale e quello dell'Ordine forense di Monza e Brianza, l'avvocato civilista Francesca Sorbi. Il nuovo tentativo obbligatorio entrerà in vigore il 20 marzo dell'anno prossimo, ma tra gli addetti ai lavori c'è preoccupazione, vista la carenza di spazi. Eppure si preannuncia un carico di lavoro non indifferente, dal momento che il tentativo di conciliazione tra le parti dovrà essere esperito in materie quali le controversie condominiali, immobiliari,

o relative a risarcimenti di modesta entità. Quindi una mole di circa 1500 fascicoli all'anno, per i quali sarà necessario un'aula in grado di accogliere le parti, i difensori, i conciliatori, una cancelleria e un'altra stanza per permettere colloqui tra l'avvocato e il suo assistito. Nessuna soluzione, però, dall'incontro con i rappresentanti dell'amministrazione. «Per noi la soluzione ottimale sarebbe trovare dei locali nel palazzo di giustizia, ma potremmo anche andare in un'altra sede, basta che non sia eccessivamente dislocata», ha commentato l'avvocato Sorbi, che all'interno dell'Ordine ha organizzato un Organismo per la mediazione delle controversie che si farà carico il prossimo mese di marzo delle conciliazioni obbligatorie. «Finora utilizzavamo spazi all'interno della nostra sede, ma per le esigenze che si presenteranno a marzo non sono sufficienti».

MEDIAZIONE/2

Prima del giudice le parti devono cercare l'accordo

■ La nuova mediazione obbligatoria nel processo civile, è disciplinata dal decreto legislativo numero 28, del 4 marzo di quest'anno. L'istituto, in sostanza, introduce, per una serie di controversie, l'obbligo di esperire un tentativo di conciliazione, prima di potersi rivolgere ad un giudice, nell'intento di decongestionare i tribunali dalla mole di procedimenti civili. Il tentativo di mediazione, va promosso di fronte ad un organismo pubblico o privato, fra quelli iscritti in un registro apposito, a scelta della parte.